

## Ricordo di Angelo Sirico

Nel gennaio 2007 il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* ha perso con Angelo Sirico uno dei suoi più preziosi collaboratori.

Angelo era nato a Salerno nel 1938 e da circa 40 anni si era trasferito per ragioni di lavoro a Mandello del Lario. Appassionatosi all'uso del flauto di Pan, ha appreso le tecniche tradizionali della costruzione dello strumento grazie al suo maestro Francesco Milanese, originario di Caravaggio ma approdato alla Moto Guzzi di Mandello nel 1930.



Marco e Teresa, figlio e moglie di Angelo Sirico

Da allora era diventato un artigiano molto apprezzato dai gruppi di suonatori dello strumento in Lombardia. Sirico è stato inoltre l'animatore del gruppo folkloristico l'*Allegra Brigata*.

Queste parole sono certamente inadeguate, per esprimere la gratitudine e la tristezza di un gruppo numeroso di persone che – a partire da Giorgio Foti e Simona Carizzoni – lo hanno frequentato e conosciuto, studiando con lui, il suo strumento e la sua attività di costruttore. Angelo ha collaborato, ancor prima che il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* nascesse, al nostro lavoro di raccolta, di ricerca e di divulgazione.

Studiosi, amministratori del Parco Monte Barro, guide e amici del museo: tutti coloro che lo hanno conosciuto negli anni, ne hanno apprezzato la personalità, come donatore, come informatore, come studioso, come conduttore delle attività con i ragazzi delle scuole. Tutti ne avvertivano la grande passione e la grande generosità, associate però anche ad una speciale curiosità che si traduceva in conoscenza, competenza e capacità comunicativa. E poi ne ricordiamo la disponibilità, la discrezione, la modestia, la serietà, che sono state apprezzate sia al museo sia nelle mostre e nelle manifestazioni che con lui abbiamo organizzato in altre località, ed anche all'estero.

Ricordo di come era stato felice quando aveva ricevuto degli strumenti da Jean-Claude Duclos, direttore del Musée Dauphinois di Grenoble, con l'apprezzamento per il suo lavoro, in cambio dei suoi flauti che egli aveva donato a Galbiate. Ora che con lui si doveva realizzare un film sull'arte di costruire i flauti di Pan - strumento cui il museo ha dedicato una sala molto importante, che tutti i visitatori ricordano - avremo delle grandissime difficoltà e soprattutto non avremo più la sua intelligenza e la sua sensibilità.